

Ambiente e riciclo Idee a confronto

► Qual è la seconda vita degli oli vegetali esausti? Perché è importante non disperderli nell'ambiente? Cosa possiamo fare tutti noi per contribuire alla salvaguardia del nostro prezioso mare? A queste, e ad altre domande, ha dato risposta la Settimana europea dell'energia sostenibile, organizzata dall'Associazione NordestSudovest sotto l'egida della Commissione Europea, di enti locali, aziende e associazioni di categoria. Con una serie di confronti fra Portogruaro, Chioggia, Mestre e Venezia, l'associazione ha puntato a sensibilizzare i cittadini, i soggetti istituzionali, imprenditoriali e associativi sui temi della produzione e dell'uso intelligente dell'energia, mettendo in evidenza argomenti generali e casi concreti, coinvolgendo a questo proposito le diverse realtà interessate. Anche i piccoli gesti quotidiani possono essere importanti per dare nuova vita ai rifiuti e poterli riutilizzare per creare energia. L'olio vegetale esausto non è biodegradabile e quindi non va gettato nel lavello. Conferendolo all'ecocentro, potrà essere riconvertito, ad esempio, in biocarburante e utilizzato come combustibile per i vaporetti di Venezia, così come si sta già facendo. La zona della Venezia Orientale - prende come esempio il vice presidente dell'associazione NordEstSudOvest Pierantonio Belcaro - è all'avanguardia, non solo per la raccolta dei rifiuti ma anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili, specie quelli provenienti dall'olio vegetale esausto». Per il presidente della Fondazione Think Tank Nord Est Antonio Ferrarelli «ci deve essere più attenzione al territorio, a come sfruttare la terra e le energie presenti - precisa - per garantire un futuro alle nuove generazioni».

G

Martedì 4 Ottobre 2022
www.gazzettino.it
